

Cammino grande di Celestino



L'Aquila – Fontecchio



app Near

Torre dell'orologio

Inglobata nell'antico sistema murario, la porta "dei Santi", su cui svetta una possente torre, racconta il passato di Fontecchio con il sistema di feritoie e vani aggettanti destinati alle sentinelle, ma soprattutto con uno degli orologi da torre più antichi d'Italia, che dal Quattrocento fa scorrere il tempo attraverso i propri ingranaggi.

Prima che, nel Settecento, due lancette percorressero un quadrante diviso in dodici settori, il computo italiano del tempo si basava su un solo indicatore, che attraversava quattro volte i sei spicchi del cerchio. Nel paese senza tempo di Fontecchio, intatto nei fontanili, nelle vie e nelle piazze, anche lo scorrere delle ore assume un'intonazione unica e originale. L'antico orologio incluso sul fronte della torre che da esso prende il nome tiene vivo, con il suo ingranaggio perfettamente funzionante, un tempo remoto, i cui elementi chiave erano il sorgere e il calare del sole, diversi per durata in estate e in inverno.

Ogni sera, l'orologio emette cinquanta rintocchi, uno per ogni giorno dell'assedio con cui gli spagnoli, nel 1648, strinsero il borgo. Decisivo per la liberazione dell'abitato fu l'intervento della marchesa Corvi, che giustiziò il comandante delle truppe nemiche.

